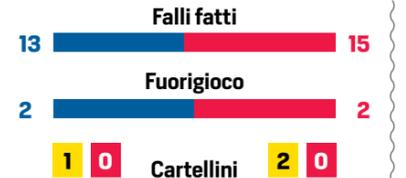
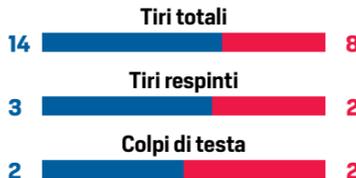


LA PARTITA DI IERI
NELL'ANALISI OPTA

Bologna
Milan



Il recupero della 9ª giornata si chiude con una prova superlativa dei rossoblù che salgono al sesto posto a quota 44. Il Diavolo sempre più in crisi.

di **Claudio Beneforti**
BOLOGNA

Ha vinto il Bologna, con merito, essendo stato più squadra del Milan in tutte e due le fasi del gioco, e ora per Sergio Conceição è sempre più crisi. E pensare che era stato proprio il Milan a passare in vantaggio alla fine del primo tempo con Leao, ma quando il Bologna è rientrato in campo ha evidenziato tutta la sua rabbia e attaccato con veemenza, ritenendo ingiusto lo svantaggio: subito ha pareggiato con Castro poi ci ha pensato Ndoye a ribaltare la partita e a regalare a Bologna e al Bologna una grande vittoria. E un'altra festa al Dall'Ara.

Il Milan? Non ha mai giocato da squadra vera, e a Bologna sono stati sotto tono anche i suoi fantastici 4, anche se Pulisic è entrato solo nel secondo tempo. Più che fantastici, sì, meglio parlare di «fantasmici», perché anche Leao al di là del gol non ha costruito particolari luci. Se con questa vittoria ora il Bologna può puntare anche al quarto posto? Con questo spirito, con questo atteggiamento, con una squadra che è sempre squadra perché non dovrebbe provarci?

IL GUIZZO DI LEAO. Una prima parte più colorata di rosso e di blu, anche se il primo sussulto è stato del Milan con una conclusione alta di Gimenez, e va sottolineato come il Bologna abbia fatto di tutto per scardinare la difesa avversaria puntando soprattutto sui guizzi a destra di Ndoye e a sinistra di Dominguez ma ancora una volta gli uomini di Vincenzo Italiano non hanno fatto bingo, un po' per i meriti dei centrali del Milan e un po' anche per i demeriti dei rossoblù, che hanno evidenziato la loro poca fisicità nell'area di Maignan. Il Milan? Ha giocato bloccato, cercando di non sbagliare dietro nella costruzione del gioco



FAVOLOSO È SOLO IL

Il Milan dura un tempo, illudendosi con il gol di Leao. Castro graffia a inizio ripresa, Casale prende il palo poi arriva Ndoye che capitalizza l'assist di Cambiaghi. Il Dall'Ara canta mentre Conceição adesso rischia.

e aspettando la giocata giusta per lanciare Leao e Joao Felix o per consentire a Gimenez di fare la sponda ma, vuoi per la bravura del Bologna nella fase di difesa e vuoi per l'impalpabilità dei tre talenti rossoneri, mai è arrivato alla conclusione. Fino a quando negli ultimi attimi ecco che su un rilancio

di Maignan Gimenez ha spizzato di testa per Leao, che ha superato De Silvestri e battuto Skorupski. Come potete capire su questo pallone il Bologna si è trovato a difendere due contro due: ora, quando ti va bene sei bravo, quando non ti va bene finisci per passare da sprovveduto, perché

non puoi fare la parità numerica di fronte a due campioni come l'attaccante messicano e lo stesso Leao.

GRANDE REAZIONE. Fate conto che il vantaggio del Milan sia durato solo l'intervallo perché a inizio secondo tempo il Bologna ha subito pareggiato

con Castro, su assist di Fabian. Al minuto 16 Conceição ha fatto entrare Pulisic al posto di Joao Felix, poi Musa ha consentito a Skorupski di fare una paratona. Tante sostituzioni di qua e di là, ma attenzione, tutte con un solo obiettivo, quello di agguantare la vittoria. Perché va detto che né il Bologna né il Milan si sono mai accontentati del pareggio del punto. Casale ha colpito il palo con Maignan battuto, e sulla ribattuta Cambiaghi ha calciato alto. Ma il bello doveva ancora venire: lo stesso Cambiaghi ha messo in mezzo un pallone con il contagiri e Ndoye ha anticipato compagni e avversari firmando il gol del 2-1. Tutti sotto la curva, con il Dall'Ara che è diventato una polveriera. A questo punto Conceição ha buttato nella mischia anche Abraham, ma per il Milan non c'è stato niente da fare. Ha vinto il Bologna, con grande merito, e per il Milan di Conceição si, ora è sempre più crisi.

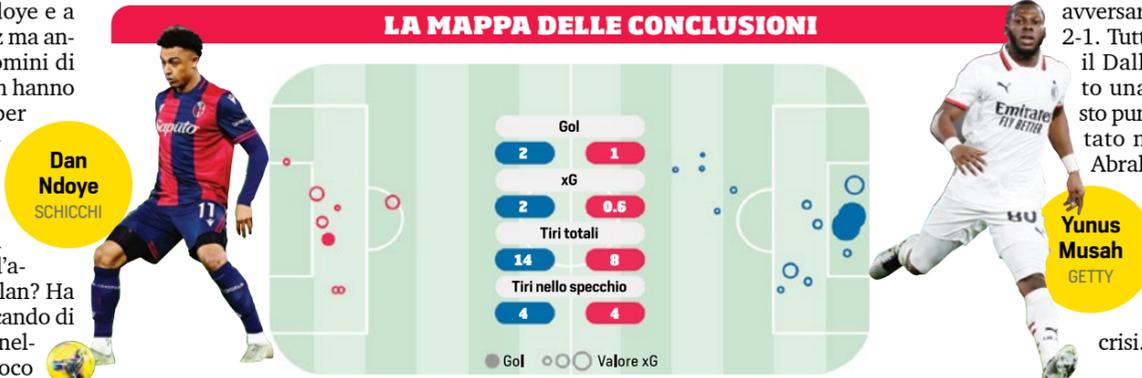
I NUMERI

Dopo 9 anni Il Bologna ha vinto contro il Milan in Serie A per la prima volta dal 6 gennaio 2016 (1-0), e in casa per la prima volta dal 10 marzo 2002 (2-0).

Leao in scia a Kakà Rafael Leão (tra il 2019/20 e il 2024/25) è il primo giocatore del Milan a segnare più di cinque gol per sei stagioni di fila in Serie A da Kakà (sei tra il 2003/04 e il 2008/09).

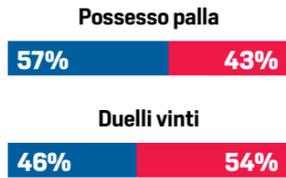
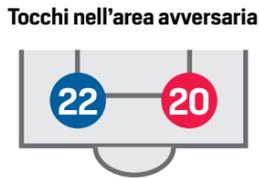
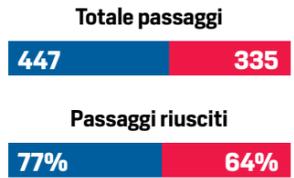
Castro va veloce Santiago Castro - sette gol in questa Serie A - è solo il secondo giocatore straniero del Bologna a realizzare almeno sette reti in una stagione di Serie A prima di compiere 21 anni, dopo Harald Nielsen nel 1962/63 (sette) e nel 1961/62 (otto).

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



Dan Ndoye
SCHICCHI

Yunus Musah
GETTY



L'esultanza di Castro e Ndoye e il gol del 2-1 rossoblù
GETTY IMAGES

IL COMMENTO

La lezione di Italiano

di **Alberto Pulverosi**

La stava perdendo in contropiede, in un modo poco italiano, ma molto Italiano. E l'ha vinta nella stessa maniera, non all'italiana ma alla Italiano. Anzi, l'ha stravinta, conquistando ancora una volta tutto il Dall'Ara, pieno ed entusiasta, grato a una squadra che sta impressionando ogni volta di più. Una squadra vera. Quando si parla di questo allenatore bisogna mettersi d'accordo in principio: ti piace un calcio aggressivo che, tenendo la difesa alta, aiuta la squadra a recuperare palla nella metà campo avversaria con i difensori centrali (Beukema ha fatto un finale di primo tempo da centrocampista puro) e che così arriva più facilmente in zona-gol? Allora ti piace il calcio di Vincenzo Italiano. O al contrario: ti fa dannare una squadra che prende gol in contropiede con la difesa vicino alla linea di metà campo e che difende quasi sempre in parità numerica? Allora non guardare le partite di Italiano. Ieri sera, però, questo calcio organizzato, di grande pressing, basato sulla tecnica collettiva, sulla compattezza e sul dinamismo, sulla volontà, sul coraggio e sul temperamento, è stato una lezione per Conceição che guida un Milan allo sbando, incapace di creare squadra, fragile dentro e ricco solo quando si accendono i singoli come è capitato in occasione del gol di Leao. Basta vedere la morbidezza con cui i rossoneri hanno difeso sulla rete di Leao, nata da una rimessa laterale in piena libertà.

Tallenatore ha capito soprattutto il momento dei cambi. Come si dice oggi, ha letto la partita, o meglio, le tante partite che si stavano giocando in questi 90 minuti. Ha visto che le distanze si allungavano e ha piazzato i suoi uomini freschi, Cambiaghi, Odgaard, Pobega. E' stata la svolta, Conceição non ha saputo rispondere, e il Bologna ha rimontato e conquistato il sesto posto in solitaria, staccando il Milan e sorpassando la Fiorentina. Oggi sarebbe in Europa League.

Il lato debole del calcio di Italiano si è visto solo due volte. La prima dopo 23 secondi, quando i rossoblù hanno rischiato di incassare il gol-lampo e hanno ringraziato la mira sbalata di Gimenez. La seconda dopo 43 minuti: lancio di Maignan, spizzata di Gimenez su Casale, attacco di Leao che a campo aperto (anzi, spalancato) è scappato a De Silvestri come sarebbe scappato alla stragrande maggioranza

LA MOVIOLA

di **Edmondo Pinna**
edmondo_pinna

Mariani ok. 2-1: la palla non pare totalmente fuori



Cambiaghi: dentro o fuori? DAZN

Complimenti a Mariani, non per come ha letto gli episodi (tutti perfetti) ma per come ha interpretato la partita, togliendo subito alibi ai giocatori: non ha fischiate falli evidenti e clamorosi (abbiamo annotato, prima di smettere: Casale su João Felix, Musah su Miranda, Casale su Leão, De Silvestri su Theo Hernandez), sembrava un pazzo contromano sul Raccordo Anulare. Ha avuto ragione lui. Regolare il gol dell'1-1, se il Milan protestava per quello a fine gara dovrebbe trovare qualcuno che spieghi il regolamento alla squadra. Conceição invece contestava il 2-1, meglio, l'azione precedente, per lui il pallone controllato da Cambiaghi era fuori: le immagini non chiariscono, ogni ripresa da sensazioni differenti, in due su tre non sembra aver superato completamente (anche con la proiezione) la linea.

REGOLARE

L'1-1 è, ovviamente, regolare, lo spiega benissimo ai giocatori Mariani. Non è per il tocco di mano (è anche petto) di Fabbian (mano al corpo, non è punibile, non è nell'immediatezza, non incide nella regolarità di una rete), ma per l'eventuale offside dello stesso Fabbian sul tocco di De Silvestri, c'è Musah che lo tiene in gioco.

REGOLARE/2

Leão si smarca da De Silvestri, è ok (a nostro avviso, lo sarebbe stato anche con una soglia più bassa del fallo). Al VAR hanno controllato anche il duello aereo fra Casale e Gimenez, che fornisce il pallone al portoghese: vedi sopra.

NO RIGORE

Due situazioni, una per area: non c'è rigore per il contrasto fra Pavlovic e Ndoye. Lo stesso dicasi per l'entrata di spalla di Ndoye su Fofana, di gioco.

VAR: Di Bello

6 Fossimo in lui, prenderemmo appunti.

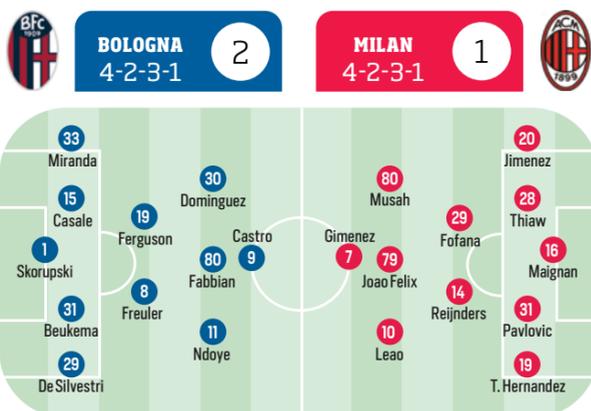
IL BOLOGNA

Castro e Yamal
Solo Lamine Yamal (2007), è più giovane di Santiago Castro (2004) tra i giocatori che hanno partecipato a più di 10 gol nei cinque maggiori campionati europei in questa stagione: sette reti e quattro assist per l'attaccante del Bologna.

Poker in casa
Il Bologna ha ottenuto quattro successi interni di fila in Serie A per la prima volta dal febbraio 2024 (quattro anche in quel caso).

Sette sconfitte
Il Milan ha perso sette delle prime 26 gare di campionato, nelle ultime 10 stagioni solo nel 2017/18 (8) e nel 2019/20 (10) ha fatto peggio: in entrambi quei due tornei i rossoneri chiusero in sesta posizione.

Doppio ko di fila
Il Milan ha registrato almeno due sconfitte di fila in A per la prima volta da febbraio 2023 (3).



ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 27' st Odgaard per Fabbian e Pobega per Ferguson; 35' st Dallinga per Castro e Cambiaghi per Dominguez; 39' st Calabria per De Silvestri
ADISPOSIZIONE: Bagnolini, Ravaglia, Lucumi, Erlic, Lykogiannis, Moro, El Azzouzi, Aebischer, Orsolini
AMMONITI: 8' st Casale per gioco falloso

MARCATORI: 43' pt Leao (M), 3' st Castro (B), 37' st Ndoye (B).
ASSIST: Gimenez (M), Fabbian (B), Cambiaghi (B). **ARBITRO:** Mariani di Aprilia. Guardalinee: Lo Cicero e Mastrodonato. Quarto uomo: Piccinini. Var: Di Bello. Avar: Paterna. **NOTE:** Angoli 5-4 per il Milan. Spettatori: 31.784. Recupero: pt 1', st 5'.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gol e poco altro: Rafa è triste

Leao amaro «Colpevoli e delusi»

Nel primo tempo ha dato la scossa, nella ripresa si è eclissato: «Credo ancora nella Champions»

di Antonello Gioia

La sostituzione all'intervallo di Torino qualche frutto l'ha dato, ma è come trovarne uno appena maturo in un albero che, frutti, non ne ha dati. Non sazia, non fa bella scena, non lo si raccoglie neanche. Rafael Leao, dopo essere stato cambiato al 45' dell'ultimo match contro i granata, ha giocato da titolare anche nella trasferta di ieri a Bologna, preferito a Pulisic e assieme a Joao Felix tra i tre alle spalle di Santiago Gimenez. Il 10 ha ripagato minimamente la fiducia del suo tecnico con il gol a fine primo del momentaneo vantaggio rossoneri. «Avevamo la partita nelle nostre mani, non c'è molto da dire - l'amarazza del portoghese - siamo noi i colpevoli per questa sconfitta. Ora dobbiamo alzare la testa e battere la Lazio. Chiaramente siamo delusi, ma crediamo ancora nella Champions». Rafa ha accennato anche a una polemica sul primo gol del Bologna: «Se parlo diventa un casino...», ha detto.

SPAZIO. Il primo tempo di Leao al "Dall'Ara" è stato avido di palloni. Ne ha toccati pochissimi. Motivazioni: la marcatura stretta di De Silvestri, la poca spinta offensiva di Theo, più preoccupato di star dietro a Ndoye che dare una mano in attacco al

compagno, e la lentezza di pensiero di Joao Felix; l'ex Chelsea, infatti, ha rubato qualche tempo di gioco di troppo con il posizionamento verso l'esterno sinistro del campo, che ha attirato avversari dalle parti di Leao, e con la gestione un po' compassata del pallone.

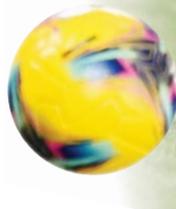
GOL. Leao, dunque, si è dovuto andare a cercare spazio e palla altrove. E così è nato il gol: lancio lungo di Maignan, sponda di testa di Gimenez per lo scatto del 10, il quale, dopo aver bruciato il difensore, ha scartato Skorupski per depositarla in rete con il mancino. Un gol all'apparenza facile, ma che comprende un'intelligente diagonale di attacco alla spazio e il dribbling sul portiere; qualche pensiero, rimuginando al volo su quanto successo a Rotterdam due settimane fa a tu per tu con l'estremo difensore olandese, gli sarà venuto, ma non se ne è fatto ipnotizzare.

INUTILE. Non è bastato a far vincere il Milan, non è bastato a far redimere Leao. Il secondo tempo del portoghese, come quello di tutta la squadra, è stato statico, superficiale, come se questa partita contasse come una di inizio stagione e non fosse quella decisiva per le sorti della prossima Europa. Occasioni create poche, voglia di lottare non pervenuta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rafa Leao, 25 anni, in azione al Dall'Ara contro il Bologna

GETTY



Bologna	2
Milan	1

RAFAEL LEÃO
Milan

GOL SEGNATI	1
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	1
XG	0.11
PASSAGGI DECISIVI	2
DUELLI VINTI	8
INGRESSI 3/4 AVVERSARIA	4
PASSAGGI	22
INGRESSI IN AREA	1
MINUTI	90

LA SUA PARTITA IN CIFRE

TOCCHI PER ZONA



LO SFOGO | LA REAZIONE DEL TECNICO

«Se è colpa mia me ne vado»

di Antonio Vitiello

Elettroencefalogramma piatto, il Milan non reagisce più. Crollo totale pure a Bologna dopo la sconfitta a Torino, e una corsa alla Champions League che ora si è fatta quasi impossibile. Il tecnico Sergio Conceicao ne ha parlato con grande delusione: «C'è un fallo clamoroso di mano sul primo gol del Bologna. Ci sono episodi negativi decisivi, non c'è altro da dire», ha commentato il tecnico rossoneri. «Anche noi abbiamo fatto errori, ma alla fine gli episodi sono decisivi». Poi arriva lo sfogo, causato anche dall'ennesima serata amara: «Tutti i giorni si parla della mia situazione e non è giusto. Se mi dicono che non servo più prendo le valigie e vado via, non voglio nemmeno un euro in più. Ho quasi 100 partite in Champions ma tutti i giorni si divertono a parlare di me. Vedo cattiverie su di me».

FUTURO. Il mercato del Milan della prossima stagione dipenderà molto dalla qualificazione in Champions League. Il budget da investire per rinforzare la rosa varierà in base alla competizione che disputerà la squadra rossoneri, ma una grossa mano arriverà dai tanti giocatori attualmente in prestito. I primi feedback positivi arrivano dalla Francia sulla volontà del Marsiglia di trattenere Ismael Bennacer a fine stagione. L'algerino è passato alla corte di Roberto De Zerbi con la formula del prestito oneroso, di due milioni di euro, con diritto di riscatto a 11 milioni di euro, più 3 milioni di euro di bonus facilmente raggiungibili. Le prime apparizioni di Bennacer al Marsiglia sono state convincenti, l'idea che filtra dalla Francia è che al termine del campionato dovrebbe esserci il riscatto dell'ex Empoli. D'altronde Bennacer ha voluto fortemente la cessione a gennaio, un affare che stava già andando in porto nella scorsa estate.



Joao Felix e Ferguson GETTY

Conceicao duro: «Troppe cattiverie E sul gol dell'1-1 mani clamoroso»

ALTRO BUDGET. Le casse del Milan potrebbero sorridere anche per i giocatori in prestito in Italia. A Firenze c'è Yacine Adli che sta facendo una buona stagione, e in caso di riscatto i rossoneri porterebbero a casa altri 10 milioni di euro. A fine campionato si farà il punto tra club, così come nel caso di Alexis Saelemaekers. La Roma sta spingendo molto per avere l'intero cartellino del belga, uno dei protagonisti della formazione di Claudio Ranieri. Il Diavolo ha visto la crescita di Alexis e sarebbe intenzionato a chiedere una ventina di milioni di euro. Da valutare anche i prestiti di Kalulu, Colombo, Morata e Pobega.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplicemente Maldive.

#SPORTINGVACANZEXPERIENCE
sportingvacanze.it

HERITANCE AARAH
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it